

Domenica 20 Dicembre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'exit strategy anti-squilibri «Tari più alta sotto le Torri»

I Comuni: tasse ricalibrate, ma Hera si accollì parte dello scoperto

I conti dei rifiuti dei Comuni bolognesi non tornano ma c'è una proposta per provare a farli tornare almeno dal 2016. Ci sta lavorando Michele Giovannini, sindaco di Castello d'Argile e coordinatore del consiglio locale di Hera, che raggruppa tutti i Comuni della provincia che si affidano alla multiutility. Realizzare questa ricetta, già discussa nell'ufficio di presidenza del consiglio locale che rappresenta tutti i Comuni, non sarà però una passeggiata. Perché prevede ad esempio che i Comuni che sono debitori, come Bologna, alzino la tariffa dei rifiuti nel 2016, seppure a livelli contenuti.

Ma facciamo un passo indietro. La diffida presentata dal Comune di San Lazzaro ha avuto il merito di portare alla luce lo squilibrio degli anni 2013 e 2014 nei quali alcuni Comuni hanno fatto pagare ai cittadini una tassa più alta rispetto ai costi sostenuti e altri come il capoluogo e come Castenaso hanno chiesto ai cittadini di pagare meno di quanto poi hanno effettivamente speso. Il primo problema è rappresentato dalle previsioni elaborate da Hera che si sono discostate dai costi effettivi. «Questo tema — spiega Giovannini — è in via di soluzione anche se la rendicontazione ha un linguaggio diverso dai nostri piani finanziari e anche questo è un problema da risolvere». Come se ne esce? Domani ci sarà una riunione dei consigli d'ambito che rappresentano tutti i territori che si servono di Hera e in cui siede il sindaco di Bologna, Virginio Merola. Ma il problema specifico dell'area metropolitana bolognese dovrà essere affrontato in una riunione del consiglio locale dopo Natale. In quella sede arriverà una proposta operativa per il 2016: «Ognuno dovrà fare un pezzetto, altrimenti non se ne esce — spiega Giovannini — e lo dovrà fare anche Hera, altrimenti non ci resterà che entrare in contrasto con il gestore». Facciamo un esempio: nel 2014 San Lazzaro ha chiesto ai suoi cittadini 725 mila euro in più di quello che dovevano effettivamente pagare. La proposta prevede che nel corso del 2016 il Comune potrà abbassare la Tasi ma non per l'intero surplus pagato. In pratica dovrà continuare a pagare il 20-30% in più del dovuto. Stesso discorso vale al contrario per Bologna. C'era un buco di circa 1,4 milioni di euro nel 2014 e una parte di questi soldi dovrà essere coperto aumentando la Tari l'anno prossimo. Il resto del buco, secondo i sindaci del territorio, lo dovrà coprire Hera. Sul punto Giovannini è molto chiaro: «Il gestore per il 2016 dovrà farsi carico di una parte dello scoperto, altrimenti non se ne esce». E i soldi spesi in più nel passato? «Io la vedo dura che i Comuni possano recuperare quello che è stato speso negli anni scorsi». Se il sindaco di San Lazzaro vuole tutelarsi di fronte ad esborsi di denaro non giustificato non lo potrà fare solo passando dalla politica.

Olivio Romanini
@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA